



Futura (2021)

Una storia sull'amore per la musica di grande impatto visivo ma indebolita da un 'doppio binario'.

Un film di Lamberto Sanfelice con Niels Schneider, Daniela Vega, Matilde Gioli, Aurora Onofri, Stefano Di Battista. Genere Commedia durata 97 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 17 giugno 2021

Louis è un jazzista di talento che ha ormai dimenticato i suoi sogni e vive a distanza le relazioni umane.

Paola Casella - www.mymovies.it

Louis guida un taxi notturno e accompagna Lucia, una trans cilena, nelle tappe di spaccio di droga attraverso una Milano senza nome. Louis, cresciuto a Parigi e è figlio di un celebre musicista jazz, ha ereditato dal padre tanto il talento musicale quanto la paura di non esserne all'altezza. Per questo, invece di dedicarsi anima e corpo alla carriera di trombettista, compie quelle scorribande notturne che gli procurano il denaro per mantenere l'ex moglie Valentina e la figlia Anita, anche lei dotata di grandi capacità musicali al pianoforte. Riuscirà Louis ad uscire dai giri sordidi della droga, fare onore al suo genio artistico e ritrovare il dialogo con Anita e Valentina?

Dopo il debutto con il lungometraggio "Cloro", unico film italiano selezionato al Sundance Film Festival nel 2015, Lamberto Sanfelice torna al grande schermo con 'Futura', coproduzione franco-italiana che conferma il suo innegabile talento per la regia, un talento fortemente pittorico e ispirato all'arte figurativa in generale, qui anche coadiuvato dalla bellissima fotografia di Luca Bigazzi.

Il problema è che il film viaggia su un doppio binario narrativo che finisce per risultare irconciliabile: da un lato c'è la storia del rapporto di Louis con la passione musicale e il suo ruolo di figlio abbandonato e padre inadempiente; dall'altro quella dei traffici della droga e della trans Lucia, che è anche una cantante lirica e vive con sofferenza la lontananza da un figlio cui non ha mai rivelato la sua nuova identità.

La prima storia è realizzata con notevole sensibilità drammaturgica ed estetica, anche grazie alla bella interpretazione del sassofonista Stefano Di Battista e alla colonna sonora composta a quattro mani dallo stesso Di Battista e da Enrico Rava. Futura ricorda "The Eddy" di Damien Chazelle per il genuino amore delle atmosfere jazz e per la trama che coinvolge un padre e una figlia separati e uniti dalla musica.

Anche in 'Futura' la forza comunicativa del suono e delle immagini basta a raccontare un percorso intimo e potente, fatto di condivisione profonda e di rifiuto delle convenzioni. Bella e poetica anche l'idea di dare a Massimo Urbani, ottimo sassofonista jazz realmente esistito e scomparso per overdose di eroina, il "ruolo immaginario" del padre di Louis. Anche la Milano raccontata per immagini da Sanfelice è insolita nei suoi contrasti e nelle sue ambiguità.

La seconda storia invece, fra club techno e spacciatori da casting central, non solo è molto meno credibile della prima, ma è ridondante e distoglie dalla rarefatta essenzialità della prima. Si distingue solo Daniela Vega, l'attrice transessuale già protagonista di "Una donna fantastica", di grande istinto e classe. Ma la premessa stessa dello spaccio via taxi e lo sviluppo di questa seconda trama, dialoghi compresi, appartengono a un altro film, molto meno raffinato e intelligente del primo.